

Soc. Agr. Campagna s.a.s. di Zanotti Adelino & C.
Sede allevamento: Località Castelletto – 26846 Corno Giovine (LO)

Verifica di cui all'art. 20, comma 3 della l.r. 11/2020 mediante applicazione della d.g.r. 3206 del 3/6/2020.

ANAGRAFICA

<i>CODICE IPPC:</i>	6.6.b
<i>RAGIONE SOCIALE:</i>	CAMPAGNA SOC. AGRICOLA di Zanotti Adelino & C. ALLEVAMENTO DENOMINATO VECCHIO PO
<i>PEC:</i>	campagnasas@pec.it
<i>GESTORE:</i>	Zanotti Rosaria Maria
<i>SEDE LEGALE:</i>	Bagnolo Mella (BS) - Via XXVI aprile, 97
<i>SEDE ALLEVAMENTO:</i>	LOCALITA' CASTELLETTO - CORNO GIOVINE (LO)
<i>COORDINATE WGS84:</i>	X = 1559250; Y = 4999300
<i>CODICE ISTAT/O.T.E:</i>	A-01.5
<i>P. IVA:/C.F.:</i>	01425120027
<i>CUAA:</i>	01425120027
<i>CODICE ASL:</i>	
<i>REFERENTE complesso IPPC:</i>	Dott. Agr. Anita Rubagotti
<i>Indirizzo e-mail:</i>	anita.rubagotti@epap.sicurezzapostale.it anita@agronomoanitarubagotti.it

VERIFICA DELLO STATO DI APPLICAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT

PREMESSA

Presso l'installazione ubicata in Località Castelletto, comune di Corno Giovine (LO), viene esercita l'attività di allevamento suini con più di 2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg) – **attività IPPC 6.6.-b (potenzialità autorizzata AIA vigente d.d. REGDE/76/2015: 6.219 posti)**.

Presso l'installazione si hanno inoltre le seguenti attività connesse **non IPPC**:

- allevamento suini < 30 kg (categoria non IPPC)
- coltivazione terreni

Nel successivo paragrafo D.2 sono declinate in dettaglio le BAT e le ulteriori misure adottate per il contenimento delle emissioni decadenti dall'installazione IPPC.

D. QUADRO INTEGRATO

D.1. VERIFICA DELL'APPLICAZIONE DELLE MTD O MISURE ALTERNATIVE ADOTTATE

Le Migliori Tecniche Disponibili (MTD) devono fare riferimento all'applicazione alla Decisione di Esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione del 15 febbraio 2017 ("BAT Conclusion"):

1. Conclusioni generali sulle BAT;
2. Conclusioni sulle BAT; per l'allevamento intensivo di suini;
3. Conclusioni sulle BAT per l'allevamento intensivo di pollame;
4. Descrizione delle tecniche.

In particolare le conclusioni sulle BAT riguardano i seguenti processi e attività che si svolgono nell'azienda agricola:

1. Gestione alimentare di pollame e suini;
2. Preparazione dei mangimi (macinazione, miscelazione e stoccaggio);
3. Allevamento (stabulazione) di pollame e suini;
4. Raccolta e stoccaggio degli effluenti di allevamento;
5. Trattamento degli effluenti di allevamento;
6. Spandimento agronomico degli effluenti di allevamento;
7. Deposito delle carcasse;

BAT n. 1-23 di carattere generale (obbligatorie)

BAT n. 24-29 sono inerenti al Piano di Monitoraggio

BAT n. 30 specifiche per l'allevamento intensivo di suini.

CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT

Sistemi di gestione ambientale (Environmental management systems — EMS)

BAT 1 Al fine di migliorare la prestazione ambientale generale di un'azienda agricola, le BAT consistono nell'attuazione e nel rispetto di un sistema di gestione ambientale (EMS) che comprenda tutte le seguenti caratteristiche

BAT 1	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
<ol style="list-style-type: none">1. Impegno della direzione, compresi i dirigenti di alto grado;2. Definizione di una politica ambientale che preveda miglioramenti continui della prestazione ambientale dell'installazione;3. pianificazione e attuazione delle procedure, degli obiettivi e dei traguardi necessari, congiuntamente alla pianificazione finanziaria e agli	<p>In fase di applicazione</p> <p>L'ambito di applicazione (per esempio livello di dettaglio) e la natura del sistema di gestione ambientale (standardizzato o non standardizzato) sarà</p>	<p>Applicata da febbraio 2021</p> <p>Si rimanda al paragrafo D.2</p>

<p>investimenti;</p> <p>4. attuazione delle procedure, prestando particolare attenzione a:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) struttura e responsabilità; b) formazione, sensibilizzazione e competenza; c) comunicazione; d) coinvolgimento del personale; e) documentazione; f) controllo efficace dei processi; g) programmi di manutenzione; h) preparazione e risposta alle situazioni di emergenza; i) verifica della conformità alla normativa in materia ambientale; <p>5. controllo delle prestazioni e adozione di misure correttive, prestando particolare attenzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) al monitoraggio e alla misurazione (cfr. anche il documento di riferimento del JRC sul monitoraggio delle emissioni dalle installazioni IED — ROM); b) alle misure preventive e correttive; c) alle tenuta dei registri; d) a un audit indipendente (ove praticabile) interno ed esterno, al fine di determinare se il sistema di gestione ambientale sia conforme a quanto previsto e se sia stato attuato e aggiornato correttamente; <p>6. riesame del sistema di gestione ambientale da parte dei dirigenti di alto grado al fine di accertarsi che continui ad essere idoneo, adeguato ed efficace;</p> <p>7. attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite;</p> <p>8. considerazione degli impatti ambientali dovuti ad un eventuale dismissione dell'impianto, sin dalla fase di progettazione di un nuovo impianto e durante il suo intero ciclo di vita;</p> <p>9. applicazione con cadenza periodica di un'analisi comparativa settoriale (per esempio il documento di riferimento settoriale EMAS).</p> <p>10. Specificamente per l'allevamento intensivo di pollame o di suini, le BAT includono nel sistema di gestione ambientale anche i seguenti elementi: attuazione di un piano di ge</p>	<p>adeguato alla natura, alle dimensioni e alla complessità dell'azienda agricola e alla gamma dei suoi possibili effetti sull'ambiente.</p>	
---	--	--

<p>stione del rumore (cfr. BAT 9);</p> <p>11. attuazione di un piano di gestione degli odori (cfr. BAT 12).</p>		
---	--	--

1.2. Buona gestione

BAT 2. Al fine di evitare o ridurre l'impatto ambientale e migliorare la prestazione generale, la BAT prevede l'utilizzo di **tutte** le tecniche qui di seguito indicate.

Tecnica	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
<p>a Ubicare correttamente l'impianto/azienda agricola e seguire disposizioni spaziali delle attività per:</p> <ul style="list-style-type: none"> —ridurre il trasporto di animali e materiali (effluenti di allevamento compresi), —garantire distanze adeguate dai recettori sensibili che necessitano di protezione, —tenere in considerazione le condizioni climatiche prevalenti (per esempio venti e precipitazioni), —tenere in considerazione il potenziale sviluppo futuro della capacità dell'azienda agricola, — prevenire l'inquinamento idrico. 	Non applicabile	Impianto esistente realizzato in conformità alle norme urbanistiche.
<p>b Istruire e formare il personale, in particolare per quanto concerne:</p> <ul style="list-style-type: none"> —la normativa pertinente, l'allevamento, la salute e il benessere degli animali, la gestione degli effluenti di allevamento, la sicurezza dei lavoratori, —il trasporto e lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento, — la pianificazione delle attività, —la pianificazione e la gestione delle emergenze, —la riparazione e la manutenzione delle attrezzature. 	Applicata	Il personale verrà istruito e formato al momento dell'assunzione. La formazione verrà puntualizzata ogni anno all'interno della riunione prevista alla BAT1
<p>c Elaborare un piano d'emergenza relativo alle emissioni impreviste e agli incidenti, quali l'inquinamento dei corpi idrici, che può comprendere:</p> <ul style="list-style-type: none"> —un piano dell'azienda agricola che illustra i sistemi di drenaggio e le fonti di acqua ed effluente, —i piani d'azione per rispondere ad alcuni eventi potenziali (per esempio incendi, perdite o crollo dei depositi di stoccaggio del liquame, deflusso non controllato dai cumuli di effluenti di allevamento, versamento di oli minerali), —le attrezzature disponibili per affrontare un incidente ecologico (per esempio 	In fase di applicazione	Applicazione entro febbraio 2021.

Tecnica	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
attrezzature per il blocco dei tubi di drenaggio, argine dei canali, setti di divisione per versamento di oli minerali).		
d Ispezionare, riparare e mantenere regolarmente strutture e attrezzature, quali: —i depositi di stoccaggio del liquame, per eventuali segni di danni, degrado, perdite, —le pompe, i miscelatori, i separatori, gli irrigatori per liquame, —i sistemi di distribuzione di acqua e mangimi, —i sistemi di ventilazione e i sensori di temperatura, —i silos e le attrezzature per il trasporto (per esempio valvole, tubi), —i sistemi di trattamento aria (per esempio con ispezioni regolari). Vi si può includere la pulizia dell'azienda agricola e la gestione dei parassiti.	Applicata	I depositi di stoccaggio liquami, e tutte le attrezzature aziendali vengono regolarmente ispezionate, ed all'occorrenza riparate. Controlli ed ispezioni vengono effettuate come da PMC.
e Stoccare gli animali morti in modo da prevenire o ridurre le emissioni.	Applicata	Gli animali morti vengono stoccati in apposita cella refrigerata, posta su apposita piazzola cementata.

1.3. Gestione alimentare

BAT 3. Per ridurre l'azoto totale escreto e quindi le emissioni di ammoniaca, rispettando nel contempo le esigenze nutrizionali degli animali, la BAT consiste nell'usare una formulazione della dieta e una strategia nutrizionale che includano **una o una combinazione** delle tecniche in appresso.

Tecnica	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
a Ridurre il contenuto di proteina grezza per mezzo di una dieta-N equilibrata basata sulle esigenze energetiche e sugli aminoacidi digeribili.	Non Applicata	
b Alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione.	Applicata	Vedasi paragrafo successivo D.2 – tecniche nutrizionali
c Aggiunta di quantitativi controllati di aminoacidi essenziali a una dieta a basso contenuto di proteina grezza.	Applicata	
d Uso di additivi alimentari nei mangimi che riducono l'azoto totale escreto.	Non applicata	

Tabella 1.1 - Azoto totale escreto associato alla BAT

Parametro	Specie animale	Totale azoto escreto (4) (5) associato alla BAT (kg N escreto/posto animale/anno)
Totale azoto escreto, espresso in N.	Suinetti svezzati	1,5 — 4,0
	Suini da ingrasso	7,0 — 13,0
	Scrofe (inclusi i suinetti)	17,0 — 30,0
	Galline ovaiole	0,4 — 0,8
	Polli da carne	0,2 — 0,6
	Anatre	0,4 — 0,8
	Tacchini	1,0 — 2,3 (6)

BAT 4. Per ridurre il fosforo totale escreto rispettando nel contempo le esigenze nutrizionali degli animali, la BAT consiste nell'usare una formulazione della dieta e una strategia nutrizionale che includano una o una combinazione delle tecniche in appresso.

Tecnica	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
a Alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione.	Applicata	Vedasi paragrafo successivo D.2 – tecniche nutrizionali
b Uso di additivi alimentari autorizzati nei mangimi che riducono il fosforo totale escreto (per esempio fitasi).	Non applicata	
c Uso di fosfati inorganici altamente digeribili per la sostituzione parziale delle fonti convenzionali di fosforo nei mangimi.	Non applicata	

Tabella 1. 2 - Fosforo totale escreto associato alla BAT

Parametro	Specie animale	Fosforo totale escreto associato alla BAT (8) (9) (kg P2O5 escreto/posto animale/anno)
Fosforo totale escreto, espresso come P2O5.	Suinetti svezzati	1,2 — 2,2
	Suini da ingrasso	3,5 — 5,4
	Scrofe (inclusi i suinetti)	9,0 — 15,0
	Galline ovaiole	0,10 — 0,45
	Polli da carne	0,05 — 0,25
	Tacchini	0,15 — 1,0

1.4. Uso efficiente dell'acqua

BAT 5. Per un uso efficiente dell'acqua, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.

Tecnica	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
a Registrazione del consumo idrico.	Applicata	La registrazione avviene secondo le indicazioni previste dal PMC
b Individuazione e riparazione delle perdite.	Applicata	Gli esiti delle attività condotte per il controllo e la riparazione delle perdite di acqua verranno registrate secondo le indicazioni previste dal PMC
c Pulizia dei ricoveri zootecnici e delle attrezzature con pulitori ad alta pressione.	Applicata	Pulizia con l'ausilio di pulitori ad alta pressione.
d Scegliere e usare attrezzature adeguate (per esempio abbeveratoi a tettarella, abbeveratoi circolari, abbeveratoi continui) per la categoria di animale specifica garantendo nel contempo la disponibilità di acqua (ad libitum).	Applicata	Tutti i box/gabbie, di tutte le porcilaie, sono dotati di succhiotti anti spreco.
e Verificare e se del caso adeguare con cadenza periodica la calibratura delle attrezzature per l'acqua potabile.	Non applicata	
f Riutilizzo dell'acqua piovana non contaminata per la pulizia.	Non applicata	

1.5. Emissioni dalle acque reflue

BAT 6. Per ridurre la produzione di acque reflue, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.

Tecnica	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
a Mantenerne l'area inquinata la più ridotta possibile.	Non applicata	
b Minimizzare l'uso di acqua.	Applicata	Il consumo di acqua viene monitorato come da PMC. L'utilizzo di succhiotti anti spreco e di pulitori ad alta pressione garantiscono la minimizzazione dell'uso

		dell'acqua.
c Separare l'acqua piovana non contaminata dai flussi di acque reflue da trattare.	Applicata	Tutta l'acqua piovana gravante sulle superfici scoperte pulite, viene dispersa al suolo, es. tetti, piazzali, non viene convogliata alle strutture di stoccaggio.

BAT 7. Per ridurre le emissioni in acqua derivate dalle acque reflue, la BAT consiste nell'utilizzare **una** delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione.

Tecnica	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
a Drenaggio delle acque reflue verso un contenitore apposito o un deposito di stoccaggio di liquame.	Non applicata	Non vi sono superfici scoperte sporche.
b Trattare le acque reflue.	Applicata	Le acque reflui civili prima della dispersione negli strati superficiali del suolo, in sub irrigazione, passano attraverso una fossa settica, tipo Imhoff.
c Spandimento agronomico per esempio con l'uso di un sistema di irrigazione, come sprinkler, irrigatore semovente, carbotte, iniettore ombelicale.	Non applicata	

1.6. Uso efficiente dell'energia,

BAT 8. Per un uso efficiente dell'energia in un'azienda agricola, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

Tecnica	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
a Sistemi di riscaldamento/raffreddamento e ventilazione ad alta efficienza.	Non applicabile	Impianto esistente. Ventilazione naturale nelle porcilaie ingrasso
b Ottimizzazione dei sistemi e della gestione del riscaldamento/raffreddamento e della ventilazione, in particolare dove sono utilizzati sistemi di trattamento aria.	Non applicabile	
c Isolamento delle pareti, dei pavimenti e/o dei soffitti del ricovero zootecnico.	Applicata in parte	Impianto esistente L'isolamento è limitato ai tetti di tutte le strutture. Ventilazione naturale nelle porcilaie ingrasso.
d Impiego di un'illuminazione efficiente sotto il profilo energetico.	Applicata	In tutte le porcilaie vengono utilizzati sistemi di illuminazione a basso consumo energetico
e Impiego di scambiatori di calore. Si può usare uno dei seguenti sistemi: 1. aria/aria; 2. aria/acqua; 3. aria/suolo.	Non applicata	
f Uso di pompe di calore per recuperare il calore.	Non applicabile	
g Recupero del calore con pavimento riscaldato e raffreddato cosperso di lettiera (sistema combideck).	Non applicabile	Allevamento suino
h Applicare la ventilazione naturale.	Applicata parzialmente	Ventilazione naturale nelle porcilaie ingrasso.

1.7. Emissioni sonore

BAT 9. Per prevenire o, se ciò non è possibile, ridurre le emissioni sonore, la BAT consiste nel predisporre e attuare, nell'ambito del piano di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione del rumore che

comprenda gli elementi riportati di seguito:

BAT 9	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
i. un protocollo contenente le azioni appropriate e il relativo crono-programma; ii. un protocollo per il monitoraggio del rumore; iii. un protocollo delle misure da adottare in caso di eventi identificati; iv. un programma di riduzione del rumore inteso a identificarne la o le sorgenti, monitorare le emissioni sonore, caratterizzare i contributi delle sorgenti e applicare misure di prevenzione e/o riduzione; v. un riesame degli incidenti sonori e dei rimedi e la diffusione di conoscenze in merito a tali incidenti.	Non applicata Verrà applicata limitatamente ai casi in cui l'inquinamento acustico presso i recettori sensibili è probabile o comprovato.	Piani e monitoraggi applicabili limitatamente ai casi in cui l'inquinamento acustico presso i recettori sensibili è probabile o comprovato <i>L'insediamento non mai ricevuto alcuna segnalazione per molestie acustiche.</i>

BAT 10. Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di rumore, la BAT consiste nell'utilizzare **una** delle tecniche riportate di seguito **o una loro combinazione**.

Tecnica	Descrizione	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
a Garantire distanze adeguate fra l'impianto/azienda agricola e i recettori sensibili.	In fase di progettazione dell'impianto/azienda agricola, si garantiscono distanze adeguate fra l'impianto/azienda agricola e i recettori sensibili mediante l'applicazione di distanze standard minime.	Applicata	Impianto esistente Non hanno mai ricevuto alcuna segnalazione per molestie acustiche. È stato realizzato in conformità alle norme urbanistiche.
b Ubicazione delle attrezzature.	I livelli di rumore possono essere ridotti: i. aumentando la distanza fra l'emittente e il ricevente (collocando le attrezzature il più lontano possibile dai recettori sensibili); ii. minimizzando la lunghezza dei tubi di erogazione dei mangimi; iii. collocando i contenitori e i silos dei mangimi in modo di minimizzare il movimento di veicoli nell'azienda agricola.	Non applicabile	Impianto esistente. Realizzato in conformità alle norme urbanistiche.
c Misure operative.	Fra queste figurano misure, quali: i. chiusura delle porte e delle principali aperture dell'edificio, in particolare durante l'erogazione del mangime, se possibile; ii. apparecchiature utilizzate da personale esperto; iii. assenza di attività rumorose durante la notte e i fine settimana, se possibile; iv. disposizioni in termini di controllo del rumore durante	Applicata	Negli insediamenti non vi sono attrezzature particolarmente rumorose. Vengono attuate le misure i – ii, per il contenimento del rumore. Essendo attività in continuo, l'operosità non possono essere sospesa durante la notte ed i fine settimana, comunque le principali attività aziendali si concentrano durante il periodo

Tecnica	Descrizione	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
	<ul style="list-style-type: none"> v le attività di manutenzione; v funzionamento dei convogliatori e delle coclee pieni di mangime, se possibile; vi. mantenimento al minimo delle aree esterne raschiate per ridurre il rumore delle pale dei trattori. 		diurno.
d Apparecchiature a bassa rumorosità.	<p>Queste includono attrezzature quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> i. ventilatori ad alta efficienza se non è possibile o sufficiente la ventilazione naturale; ii. pompe e compressori; iii. sistema di alimentazione che riduce lo stimolo pre-alimentare (per esempio tramogge, alimentatori passivi ad libitum, alimentatori compatti). 	Non applicata	
e Apparecchiature per il controllo del rumore.	<p>Ciò comprende:</p> <ul style="list-style-type: none"> i. riduttori di rumore; ii. isolamento dalle vibrazioni; iii. confinamento delle attrezzature rumorose (per esempio mulini, convogliatori pneumatici); iv. insonorizzazione degli edifici. 	Non applicata	
f Procedure antirumore.	La propagazione del rumore può essere ridotta inserendo ostacoli fra emittenti e riceventi.	Non applicata	

1.8. Emissioni di polveri

BAT 11. Al fine di ridurre le emissioni di polveri derivanti da ciascun ricovero zootecnico, la BAT consiste nell'utilizzare **una** delle tecniche riportate di seguito **o una loro combinazione**.

Tecnica	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
a Ridurre la produzione di polvere dai locali di stabulazione. A tal fine è possibile usare una combinazione delle seguenti tecniche:		
1. 1. Usare una lettiera più grossolana (per esempio paglia intera o trucioli di legno anziché paglia tagliata);	Non applicabile	In allevamento non è previsto l'uso di lettiera
2. Applicare lettiera fresca mediante una tecnica a bassa produzione di polveri (per esempio manualmente);	Non applicabile	
3. Applicare l'alimentazione ad libitum;	Non applicata	
4. Usare mangime umido, in forma di pellet o	Applicata	L'alimento viene

	Tecnica	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
	aggiungere ai sistemi di alimentazione a secco materie prime oleose o leganti;		distribuito in forma liquida, broda in tutte le porcilaie.
	5. Munire di separatori di polveri i depositi di mangime secco a riempimento pneumatico;	Non applicata	I silos aziendali vengono riempiti con sistema meccanici
	6. Progettare e applicare il sistema di ventilazione con una bassa velocità dell'aria nel ricovero.	Applicata parzialmente	Ventilazione naturale nelle porcilaie ingrasso.
b	Ridurre la concentrazione di polveri nei ricoveri zootecnici applicando una delle seguenti tecniche:		
	1. Nebulizzazione d'acqua;	Non applicata	
	2. Nebulizzazione di olio;	Non applicabile	Allevamento suino
	3. Ionizzazione.	Non applicabile	
c	Trattamento dell'aria esausta mediante un sistema di trattamento aria, quale:		Non sono presenti sistemi di trattamento dell'aria
	1. Separatore d'acqua;	Non applicabile	
	2. Filtro a secco;	Non applicabile	
	3. Scrubber ad acqua;	Non applicabile	
	4. Scrubber con soluzione acida;		
	5. Bioscrubber (o filtro irrorante biologico);		
	6. Sistema di trattamento aria a due o tre fasi;		
	7. Biofiltro.	Non applicabile	

1.9. Emissioni di odori

BAT 12 Per prevenire o, se non è possibile, ridurre le emissioni di odori da un'azienda agricola, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del piano di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori che includa gli elementi riportati di seguito:

BAT 12.	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
i. un protocollo contenente le azioni appropriate e il relativo crono-programma; ii. un protocollo per il monitoraggio degli odori; iii. un protocollo delle misure da adottare in caso di odori molesti identificati; iv. un programma di prevenzione ed eliminazione degli odori inteso per esempio a identificarne la o le sorgenti,	Non applicata Verrà applicata limitatamente ai casi in cui gli odori molesti presso i recettori sensibili è probabile e/o comprovato.	Piani e monitoraggi applicabili limitatamente ai casi in cui l'inquinamento acustico presso i recettori sensibili è probabile o comprovato Il monitoraggio associato è ripreso nella BAT 26. <i>L'insediamento non ha mai ricevuto alcuna segnalazione di molestia olfattiva.</i>

BAT 12.	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
<p>monitorare le emissioni di odori (cfr. BAT 26), caratterizzare i contributi delle sorgenti e applicare misure di eliminazione e/o riduzione;</p> <p>v un riesame degli eventi . odorigeni e dei rimedi nonché la diffusione di conoscenze in merito a tali incidenti.</p>		

BAT 13. Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni/gli impatti degli odori provenienti da un'azienda agricola, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

	Tecnica	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
a	<p>Garantire distanze adeguate fra l'azienda agricola/impianto e i recettori sensibili.</p>	Applicata	<p>Allevamento esistente Realizzato in conformità alle norme urbanistiche</p>
b	<p>Usare un sistema di stabulazione che applica uno dei seguenti principi o una loro combinazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▸ mantenere gli animali e le superfici asciutti e puliti (per esempio evitare gli spandimenti di mangime, le deiezioni nelle zone di deposizione di pavimenti parzialmente fessurati), ▸ ridurre le superfici di emissione degli effluenti di allevamento (per esempio usare travetti di metallo o plastica, canali con una ridotta superficie esposta agli effluenti di allevamento), ▸ rimuovere frequentemente gli effluenti di allevamento e trasferirli verso un deposito di stoccaggio esterno, ▸ ridurre la temperatura dell'effluente (per esempio mediante il raffreddamento del liquame) e dell'ambiente interno, ▸ diminuire il flusso e la velocità dell'aria sulla superficie degli effluenti di allevamento, ▸ mantenere la lettiera asciutta e in condizioni aerobiche nei sistemi basati sull'uso di lettiera. 	Applicata	<p style="text-align: center;">Applicati i punti 1-2-3-5</p> <p>Tutti i box sono dotati di pavimento fessurato, totale o parziale, per questo motivo gli animali e le superfici si mantengono pulite, e la superficie emissiva è ridotta.</p> <p>Gli effluenti vengono rimossi frequentemente dalla porcaiaie, poiché hanno finzione di veicolazione, eccetto che per le STR01-02-03-04-05-06 le cui fosse hanno anche funzione di stoccaggio per un periodo massimo di 60 giorni.</p> <p>Con la ventilazione naturale il flusso e la velocità dell'aria sulla superficie degli effluenti sono limitati.</p>
c	<p>Ottimizzare le condizioni di scarico dell'aria esausta dal ricovero zootecnico mediante l'utilizzo di una delle seguenti tecniche o di una loro combinazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> — aumentare l'altezza dell'apertura di uscita (per esempio oltre l'altezza del tetto, camini, deviando l'aria esausta attraverso il colmo anziché la parte bassa delle pareti), — aumentare la velocità di ventilazione dell'apertura di uscita verticale, — collocamento efficace di barriere 	Non applicata	

	Tecnica	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
	<p>esterne per creare turbolenze nel flusso d'aria in uscita (per esempio vegetazione),</p> <p>— aggiungere coperture di deflessione sulle aperture per l'aria esausta ubicate nelle parti basse delle pareti per deviare l'aria esausta verso il suolo,</p> <p>— disperdere l'aria esausta sul lato del ricovero zootecnico opposto al recettore sensibile,</p> <p>— allineare l'asse del colmo di un edificio a ventilazione naturale in posizione trasversale rispetto alla direzione prevalente del vento.</p>		
d	<p>Uso di un sistema di trattamento aria, quale:</p> <p>1. Bioscrubber (o filtro irrorante biologico);</p> <p>2. Biofiltro;</p> <p>3. Sistema di trattamento aria a due o tre fasi.</p>	Non applicabile	
e	<p>Utilizzare una delle seguenti tecniche per lo stoccaggio degli effluenti di allevamento o una loro combinazione:</p>		
	1. Coprire il liquame o l'effluente solido durante lo stoccaggio;	Non applicabile	
	2. Localizzare il deposito tenendo in considerazione la direzione generale del vento e/o adottare le misure atte a ridurre la velocità del vento nei pressi e al di sopra del deposito (per esempio alberi, barriere naturali);	Non applicabile	
	3. Minimizzare il rimescolamento del liquame.	Applicata	
f	<p>Trasformare gli effluenti di allevamento mediante una delle seguenti tecniche per minimizzare le emissioni di odori durante o prima dello spandimento agronomico:</p>		In azienda non vi è alcun impianto/tecnologia di trattamento degli effluenti zootecnici
	1. Digestione aerobica (aerazione) del liquame;	Non applicata	
	2. Compostaggio dell'effluente solido;	Non applicata	
	3. Digestione anaerobica.	Non applicata	
g	<p>Utilizzare una delle seguenti tecniche per lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento o una loro combinazione:</p>		
	1. Spandimento a bande, iniezione	Non applicata	

	Tecnica	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
	superficiale o profonda per lo spandimento agronomico del liquame;		
	2. Incorporare effluenti di allevamento il più presto possibile.	Applicata	

1.10. Emissioni provenienti dallo stoccaggio di effluente solido – *in azienda non vi è effluente solido*

BAT 14. Al fine di ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio di effluente solido, la BAT consiste nell'utilizzare **una** delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione.

	Tecnica	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
a	Ridurre il rapporto fra l'area della superficie emittente e il volume del cumulo di effluente solido.	Generalmente applicabile.	<i>Non applicabile</i>
b	Coprire i cumuli di effluente solido.	Generalmente applicabile quando l'effluente solido è secco o pre-essiccato nel ricovero zootecnico. Può non essere applicabile all'effluente solido non essiccato se vi sono aggiunte frequenti al cumulo.	<i>Non applicabile</i>
c	Stoccare l'effluente solido secco in un capannone.	Generalmente applicabile.	<i>Non applicabile</i>

BAT 15. Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni provenienti dallo stoccaggio di effluente solido nel suolo e nelle acque, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito, nel seguente ordine di priorità. *in azienda non vi è effluente solido*

	Tecnica	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
a	Stoccare l'effluente solido secco in un capannone.	Generalmente applicabile	<i>Non applicabile</i>
b	Utilizzare un silos in cemento per lo stoccaggio dell'effluente solido.	Generalmente applicabile.	<i>Non applicabile</i>
c	Stoccare l'effluente solido su una pavimentazione solida impermeabile con un sistema di drenaggio e un serbatoio per i liquidi di scolo.	Generalmente applicabile.	<i>Non applicabile</i>
d	Selezionare una struttura avente capacità sufficiente per conservare l'effluente solido durante i periodi in cui lo spandimento agronomico non è possibile.	Generalmente applicabile.	<i>Non applicabile</i>
e	Stoccare l'effluente solido in cumuli a piè di campo lontani da corsi d'acqua superficiali e/o sotterranei in cui potrebbe penetrare il deflusso.	Applicabile solo ai cumuli a piè di campo temporanei destinati a mutare ubicazione ogni anno.	<i>Non applicabile</i>

1.11. Emissioni da stoccaggio di liquame

BAT 16. Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dal deposito di stoccaggio del liquame, la BAT consiste nell'usare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

	Tecnica	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
a	Progettazione e gestione appropriate del deposito di stoccaggio del liquame mediante l'utilizzo di una combinazione delle seguenti tecniche:		

	Tecnica	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
	1 Ridurre il rapporto fra l'area della superficie emittente e il volume del deposito di stoccaggio del liquame;	Non applicata	
	2 Ridurre la velocità del vento e lo scambio d'aria sulla superficie del liquame impiegando il deposito a un livello inferiore di riempimento;	Non applicata	
	3 Minimizzare il rimescolamento del liquame.	Applicata	
b	Coprire il deposito di stoccaggio del liquame. A tal fine è possibile usare una delle seguenti tecniche:		
	1. Copertura rigida; (ALTA EFFICACIA)	Non applicata	
	2 Coperture flessibili; (ALTA EFFICACIA nel caso di soluzioni impermeabili alla pioggia, caratterizzate dalla presenza di strutture statiche di sostegno)	Non applicata	
	3 Coperture galleggianti, quali: <ul style="list-style-type: none"> – pellet di plastica (MEDIA EFFICACIA) – coperture flessibili galleggianti (MEDIA EFFICACIA) – piastrelle geometriche di plastica (MEDIA EFFICACIA) – materiali leggeri alla rinfusa (BASSA EFFICACIA) – copertura gonfiata ad aria (MEDIA EFFICACIA) – crostone naturale (BASSA EFFICACIA) – paglia (BASSA EFFICACIA) 	In fase di applicazione	<p>Applicata da febbraio 2021</p> <p>Crostone naturale o materiali leggeri alla rinfusa</p> <p>Bassa efficacia</p>
c	Acidificazione del liquame,	Non applicata	

BAT 17. Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti da una vasca in terra di liquame

(lagone), la BAT consiste nell'usare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

In azienda non vi sono lagoni.

Tecnica	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
a) Minimizzare il rimescolamento del liquame.	Generalmente applicabile.	<i>Non applicabile</i>
b) Coprire la vasca in terra di liquame (lagone), con una copertura flessibile e/o galleggianti quale: <ul style="list-style-type: none"> - fogli di plastica flessibile (MEDIA EFFICACIA) - materiali leggeri alla rinfusa (BASSA EFFICACIA) - crostone naturale (BASSA EFFICACIA) - paglia (BASSA EFFICACIA) 	<p>I fogli di plastica possono non essere applicabili ai lagoni esistenti di grandi dimensioni per motivi strutturali.</p> <p>La paglia e i materiali leggeri alla rinfusa possono non essere applicabili ai lagoni di grandi dimensioni se la dispersione dovuta al vento non consente di mantenere interamente coperta la superficie del lagone.</p> <p>L'uso di materiali leggeri alla rinfusa non è applicabile ai liquami che formano un crostone naturale.</p> <p>L'agitazione del liquame durante il rimescolamento, il riempimento e lo svuotamento può precludere l'uso di alcuni materiali galleggianti suscettibili di creare sedimenti o blocchi alle pompe.</p> <p>La formazione di crostone naturale può non essere applicabile nei climi freddi e/o ai liquami a basso contenuto di materia secca.</p> <p>Il crostone naturale non è applicabile ai lagoni in cui il rimescolamento, il riempimento e/o lo svuotamento lo rendono instabile.</p>	<i>Non applicabile</i>

BAT 18. Per prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua derivate dalla raccolta, dai tubi e da un deposito di stoccaggio e/o da una vasca in terra di liquame (lagone), la BAT consiste nell'usare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

	Tecnica	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
a	Utilizzare depositi in grado di resistere alle pressioni meccaniche, termiche e chimiche.	Applicata	I bacini di veicolazione/stoccaggio sono in cemento armato, in grado di resistere alle pressioni meccaniche, termiche e chimiche
b	Selezionare una struttura avente capacità sufficiente per conservare i liquami; durante i periodi in cui lo spandimento agronomico non è possibile.	Applicata	La capacità di stoccaggio aziendale è tale da consentire il superamento dei periodi in cui lo spandimento agronomico non è possibile.
c	Costruire strutture e attrezzature a tenuta stagna per la raccolta e il trasferimento di liquame (per esempio fosse, canali, drenaggi, stazioni di pompaggio).	Non applicata	
d	Stoccare il liquame in vasche in terra (lagone) con base e pareti impermeabili per esempio rivestite di argilla o plastica (o a doppio rivestimento).	Non applicata	
e	Installare un sistema di rilevamento delle perdite, per esempio munito di geomembrana, di strato drenante e di sistema di tubi di drenaggio.	Non applicata	
f	Controllare almeno ogni anno l'integrità strutturale dei depositi.	Applicata	Viene effettuato il controllo annuale delle strutture di stoccaggio, così come previsto dal PMC.

1.12. Trattamento in loco degli effluenti di allevamento – *In loco non vi è alcun trattamento degli effluenti*

BAT 19. Se si applica il trattamento in loco degli effluenti di allevamento, per ridurre le emissioni di azoto, fosforo, odori e agenti patogeni nell'aria e nell'acqua nonché agevolare lo stoccaggio e/o lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento, la BAT consiste nel trattamento degli effluenti di allevamento applicando **una** delle tecniche riportate di seguito **o una loro combinazione**.

Tecnica	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
<p>a Separazione meccanica del liquame. Ciò comprende per esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - separatore con pressa a vite, - separatore di decantazione a centrifuga, - coagulazione-flocculazione, - separazione mediante setacci, - filtro-pressa. 	<p>Applicabile unicamente se:</p> <ul style="list-style-type: none"> — è necessaria una riduzione del contenuto di azoto e fosforo a causa della limitata disponibilità di terreni per applicare gli effluenti di allevamento, — gli effluenti di allevamento non possono essere trasportati per lo spandimento agronomico a costi ragionevoli. <p>L'uso di poliacrilammide come flocculante può non essere applicabile a causa del rischio di formazione di acrilammide.</p>	<p><i>Non applicabile</i></p>
<p>b Digestione anaerobica degli effluenti di allevamento in un impianto di biogas.</p>	<p>Questa tecnica potrebbe non essere di applicabilità generale a causa degli elevati costi di attuazione.</p>	<p><i>Non applicabile</i></p>
<p>c Utilizzo di un tunnel esterno per essiccare gli effluenti di allevamento.</p>	<p>Applicabile solo agli effluenti di allevamento provenienti da impianti con galline ovaiole. Non applicabile agli impianti esistenti privi di nastri trasportatori per gli effluenti di allevamento.</p>	<p><i>Non applicabile</i></p>
<p>d Digestione aerobica (aerazione) del liquame.</p>	<p>Applicabile solo se la riduzione degli agenti patogeni e degli odori è rilevante prima dello spandimento agronomico. Nei climi freddi d'inverno può essere difficile mantenere il livello di aerazione necessario.</p>	<p><i>Non applicabile</i></p>
<p>e Nitrificazione-denitrificazione del liquame.</p>	<p>Non applicabile unicamente ai nuovi impianti/alle nuove aziende agricole. Applicabile unicamente agli impianti/alle aziende agricole esistenti se è necessario rimuovere l'azoto a causa della limitata disponibilità di terreni per applicare gli effluenti di allevamento.</p>	<p><i>Non applicabile</i></p>
<p>f Compostaggio dell'effluente solido.</p>	<p>Applicabile unicamente se:</p> <ul style="list-style-type: none"> — gli effluenti di allevamento non possono essere trasportati per lo spandimento agronomico a costi ragionevoli, — la riduzione degli agenti patogeni e degli odori è rilevante prima dello spandimento agronomico, — vi è spazio sufficiente nell'azienda agricola per creare andane. 	<p><i>Non applicabile</i></p>

1.13. Spandimento agronomico degli effluenti di allevamento

BAT 20. Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di azoto, fosforo e agenti patogeni nel suolo e nelle acque provenienti dallo spandimento agronomico, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.

	Tecnica	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
a)	Valutare il suolo che riceve gli effluenti di allevamento; per identificare i rischi di deflusso, tenendo in considerazione: <ul style="list-style-type: none">– il tipo di suolo, le condizioni e la pendenza del campo– le condizioni climatiche– il drenaggio e l'irrigazione del campo– la rotazione colturale– le risorse idriche e zone idriche protette	<p style="text-align: center;">Applicata</p> <p>La valorizzazione agronomica è affidata a personale debitamente formato, in grado di valutare il suolo che riceve gli effluenti di allevamento, identificando gli eventuali rischi di deflusso.</p>
b)	Tenere una distanza sufficiente fra i campi su cui si applicano effluenti di allevamento (per esempio lasciando una striscia di terra non trattata) e: <ol style="list-style-type: none">1 le zone in cui vi è il rischio di deflusso nelle acque quali corsi d'acqua, sorgenti, pozzi ecc.;2 le proprietà limitrofe (siepi incluse).	<p style="text-align: center;">Applicata</p> <p>La valorizzazione agronomica viene effettuata tenendo in considerazione della posizione dei suoli, e del contesto agricolo in cui si trovano, esempio presenza vasi, siepi, ecc.</p>
c)	Evitare lo spandimento di effluenti di allevamento se vi è un rischio significativo di deflusso. In particolare, gli effluenti di allevamento non sono applicati se: <ol style="list-style-type: none">1. il campo è inondato, gelato o innevato;2. le condizioni del suolo (per esempio impregnazione d'acqua o compattazione) in combinazione con la pendenza del campo e/o del drenaggio del campo sono tali da generare un elevato rischio di deflusso;3. il deflusso può essere anticipato secondo le precipitazioni previste.	<p style="text-align: center;">Applicata</p> <p>La valorizzazione agronomica avviene solo in condizioni tali da poter essere eseguita correttamente secondo i dettami del codice di buona pratica agricola e della DGR 2893/20.</p>
d)	Adattare il tasso di spandimento degli effluenti di allevamento tenendo in considerazione il contenuto di azoto e fosforo dell'effluente e le caratteristiche del suolo (per esempio il contenuto di nutrienti), i requisiti delle colture stagionali e le condizioni del tempo o del campo suscettibili di causare un deflusso.	<p style="text-align: center;">Non applicata</p>
e)	Sincronizzare lo spandimento degli effluenti di allevamento con la domanda di nutrienti delle colture.	<p style="text-align: center;">Applicata</p>
f)	Controllare i campi da trattare a intervalli regolari per identificare qualsiasi segno di deflusso e rispondere adeguatamente se necessario.	<p style="text-align: center;">Applicata</p>
g)	Garantire un accesso adeguato al deposito di effluenti di allevamento e che tale carico possa essere effettuato senza perdite.	<p style="text-align: center;">Applicata</p>
h)	Controllare che i macchinari per lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento siano in buone condizioni di funzionamento e im-	<p style="text-align: center;">Applicata</p>

	Tecnica	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
	state al tasso di applicazione adeguato.	

BAT 21. Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo spandimento agronomico di liquame, la BAT consiste nell'usare **una combinazione**¹ delle tecniche riportate di seguito.

	Tecnica	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
a	Diluizione del liquame, seguita da tecniche quali un sistema di irrigazione a bassa pressione.	Non applicata	
b	Spandimento a bande applicando una delle seguenti tecniche: 1. Spandimento a raso in strisce; 2. Spandimento con scarificazione.	Applicata	La distribuzione avviene con sistemi a bassa pressione (carrotte) seguito da interrimento.
c	Iniezione superficiale (solchi aperti).	Non applicata	
d	Iniezione profonda (solchi chiusi).	Non applicata	
e	Acidificazione del liquame	Non applicata	

BAT 22. Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo spandimento agronomico di effluenti di allevamento, la BAT consiste nell'incorporare l'effluente nel suolo il più presto possibile.

BAT 22 - Descrizione	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
L'incorporazione degli effluenti di allevamento sparsi sulla superficie del suolo è effettuata mediante aratura o utilizzando altre attrezzature di coltura, quali erpici a denti o a dischi, a seconda del tipo e delle condizioni del suolo. Gli effluenti di allevamento sono interamente mescolati al terreno o interrato. Lo spandimento dell'effluente solido è effettuato mediante un idoneo spandiletame (per esempio a disco frantumatore anteriore, spandiletame a scarico posteriore, il diffusore a doppio uso). Lo spandimento agronomico del liquame è effettuato a norma di BAT 21.	In fase di applicazione	Incorporazione entro 4 ore a partire da febbraio 2021. Attualmente l'incorporazione avviene entro 6 ore.

Tabella 1.3: Intervallo fra lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento e l'incorporazione nel suolo associato alla BAT

Parametro	Intervallo fra lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento e l'incorporazione nel suolo associato alla BAT (ore)	
Intervallo	0 — 4	Il valore più basso dell'intervallo corrisponde all'incorporazione immediata. Il limite superiore dell'intervallo può arrivare a 12 ore se le condizioni non sono propizie a un'incorporazione più rapida, per esempio se non sono economicamente disponibili risorse umane e macchinari.

1.14. Emissioni provenienti dall'intero processo

BAT 23	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dall'intero processo di allevamento di suini (scrofe incluse) o pollame, la BAT consiste nella stima o nel calcolo della riduzione delle emissioni di ammoniaca provenienti dall'intero processo utilizzando la BAT applicata nell'azienda agricola.	Si rimanda al Piano di Monitoraggio

¹Nel testo inglese delle *BAT conclusions* si riporta: "In order to reduce ammonia emissions to air from slurry landspreading, BAT is to use **one or a combination** of the techniques given below"

1.15. Monitoraggio delle emissioni e dei parametri di processo

BAT 24. La BAT consiste nel monitoraggio dell'azoto e del fosforo totali escreti negli effluenti di allevamento utilizzando una delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.

Tecnica		Frequenza	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
a	Calcolo mediante il bilancio di massa dell'azoto e del fosforo sulla base dell'apporto di mangime, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali.	Una volta l'anno per ciascuna categoria di animali.	Generalmente applicabile.	Non applicata
b	Stima mediante analisi degli effluenti di allevamento per il contenuto totale di azoto e fosforo.			Applicazione da febbraio 2021, in ottemperanza a quanto previsto dal PMC.

BAT 25. La BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni nell'aria di ammoniaca utilizzando una delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.

Tecnica		Frequenza	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
a	Stima mediante il bilancio di massa sulla base dell'escrezione e dell'azoto totale (o dell'azoto ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento.	Una volta l'anno per ciascuna categoria di animali.	Non applicata	
b	Calcolo mediante la misurazione della concentrazione di ammoniaca e del tasso di ventilazione utilizzando i metodi normalizzati ISO, nazionali o internazionali o altri metodi atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente.	Ogniquale volta vi siano modifiche sostanziali di almeno uno dei seguenti parametri: a) il tipo di bestiame allevato nell'azienda agricola; b) il sistema di stabulazione.	Non applicata	
c	Stima mediante i fattori di emissione.	Una volta l'anno per ciascuna categoria di animali.	Applicata	Mediante il calcolo annuale con il software regionale "Bat-tool", secondo le indicazioni del PMC.

BAT 26. La BAT consiste nel monitoraggio periodico delle emissioni di odori nell'aria

Descrizione	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
Le emissioni di odori possono essere monitorate utilizzando: —norme EN (per esempio mediante olfattometria dinamica secondo la norma EN 13725 per determinare la concentrazione di odori),	Da applicarsi solo in caso di comprovata molestia	L'allevamento non ha mai ricevuto segnalazioni di molestie

—se si applicano metodi alternativi per i quali non sono disponibili norme EN (per esempio misurazione/stima dell'esposizione all'odore, stima dell'impatto dell'odore), è possibile utilizzare norme ISO, norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino la disponibilità di dati di qualità scientifica equivalente.		
---	--	--

BAT 27. La BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero zootecnico utilizzando una delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.

Tecnica		Frequenza	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
a	Calcolo mediante la misurazione delle polveri e del tasso di ventilazione utilizzando i metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente.	Una volta l'anno.	Non applicabile	Costi di misurazione elevati
b	Stima mediante i fattori di emissione.	Una volta l'anno.	Non applicabile	Elevati costi di determinazioni dei fattori di emissione.

BAT 28. La BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni di ammoniaca, polveri e/o odori provenienti da ciascun ricovero zootecnico munito di un sistema di trattamento aria, utilizzando tutte le seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.

Tecnica		Frequenza	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
a	Verifica delle prestazioni del sistema di trattamento aria mediante la misurazione dell'ammoniaca, degli odori e/o delle polveri in condizioni operative pratiche, secondo un protocollo di misurazione prescritto e utilizzando i metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente.	Una volta l'anno	Non applicabile	In azienda non vi sono trattamenti d'aria
b	Controllo del funzionamento effettivo del sistema di trattamento aria (per esempio mediante registrazione continua dei parametri operativi o sistemi di allarme).	Giornalmente	Non applicabile	In azienda non vi sono trattamenti d'aria

BAT 29. La BAT consiste nel monitoraggio dei seguenti parametri di processi almeno una volta ogni anno

Parametro	Descrizione	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
a	Consumo idrico.	Applicata	<i>Si rimanda al Piano di Monitoraggio</i>
	Registrazione mediante per esempio adeguati contatori o fatture. I principali processi ad alto consumo idrico nei ricoveri zootecnici (pulizia, alimentazione ecc.) possono essere		

Parametro		Descrizione	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
		monitorati distintamente.		
b	Consumo di energia elettrica.	Registrazione mediante per esempio adeguati contatori o fatture. Il consumo di energia elettrica dei ricoveri zootecnici è monitorato distintamente dagli altri impianti dell'azienda agricola. I principali processi ad alto consumo energetico nei ricoveri zootecnici (riscaldamento, ventilazione, illuminazione ecc.) possono essere monitorati distintamente.	Applicata	<i>Si rimanda al Piano di Monitoraggio</i>
c	Consumo di carburante.	Registrazione mediante per esempio adeguati contatori o fatture.	Applicata	<i>Si rimanda al Piano di Monitoraggio</i>
d	Numero di capi in entrata e in uscita, nascite e morti comprese se pertinenti.	Registrazione mediante per esempio registri esistenti.		<i>Si rimanda al Piano di Monitoraggio</i>
e	Consumo di mangime.	Registrazione mediante per esempio fatture o registri esistenti.		<i>Si rimanda al Piano di Monitoraggio</i>
f	Generazione di effluenti di allevamento.	Registrazione mediante per esempio registri esistenti.		<i>Si rimanda al Piano di Monitoraggio</i>

2. CONCLUSIONI SULLE BAT PER L'ALLEVAMENTO INTENSIVO DI SUINI

2.1. Emissioni di ammoniaca provenienti dai ricoveri zootecnici per suini

BAT 30. Al fine di ridurre le emissioni di ammoniaca nell'aria provenienti da ciascun ricovero zootecnico per suini, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione.

PER LE BAT 30 (RICOVERI) SONO INDICATE LE TECNICHE A BASSA EFFICACIA A FRONTE DEI LIVELLI DI EMISSIONE MAGGIORI, AL FINE DELL'APPLICAZIONE DEI CRITERI DI CUI ALLA SEZIONE A. LE RESTANTI TECNICHE SONO CONSIDERATE AD EFFICACIA MEDIO-ALTA.

Tecnica		Specie animale	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
a	Una delle seguenti tecniche, che applicano uno dei seguenti principi o una loro combinazione: i) ridurre le superfici di emissione di ammoniaca; ii) aumentare la frequenza di rimozione del liquame (effluenti di allevamento) verso il deposito esterno di stoccaggio; iii) separazione dell'urina dalle feci; iv) mantenere la lettiera pulita e asciutta.		Applicata	Applicata - punto ii Le fosse sottogrigliato hanno sola funzione di veicolazione STR07-08-09-10

Tecnica	Specie animale	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
<p>0.Fossa profonda (in caso di pavimento tutto o parzialmente fessurato) solo se in combinazione con un'ulteriore misura di riduzione, per esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> — una combinazione di tecniche di gestione nutrizionale, — sistema di trattamento aria, — riduzione del pH del liquame, — raffreddamento del liquame. <p>(BASSA EFFICACIA)</p>	Tutti i suini	Applicata	<p>Allevamento esistente E' adottata l'alimentazione multifase STR01-02-03-04-05-06</p>
<p>1. Sistema a depressione per una rimozione frequente del liquame (in caso di pavimento tutto o parzialmente fessurato).</p>	Tutti i suini	Applicata	<p>Le fosse sottogrigliato hanno sola funzione di veicolazione, la rimozione è frequente STR07-08-09-10</p>
<p>2. Pareti inclinate nel canale per gli effluenti di allevamento (in caso di pavimento tutto o parzialmente fessurato).</p>	Tutti i suini	Non applicata	
<p>3. Raschiatore per una rimozione frequente del liquame (in caso di pavimento tutto o parzialmente fessurato).</p>	Tutti i suini	Non applicata	
<p>4. Rimozione frequente del liquame mediante ricircolo (in caso di pavimento tutto o parzialmente fessurato).</p>	Tutti i suini	Non applicata	

Tecnica	Specie animale	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
5. Fossa di dimensioni ridotte per l'effluente di allevamento (in caso di pavimento parzialmente fessurato).	Scrofe in attesa di calore e in gestazione	Non applicata	
	Suini da ingrasso	Non applicata	
6. Sistema a copertura intera di lettiera (in caso di pavimento pieno in cemento). (BASSA EFFICACIA)	Scrofe in attesa di calore e in gestazione	Non applicata	
	Suinetti svezzati	Non applicata	
	Suini da ingrasso	Non applicata	
7. Ricovero a cuccetta/capannina (in caso di pavimento parzialmente fessurato). (BASSA EFFICACIA)	Scrofe in attesa di calore e in gestazione	Non applicata	
	Suinetti svezzati	Non applicata	
	Suini da ingrasso	Non applicata	
8. Sistema a flusso di paglia (in caso di pavimento pieno in cemento). (BASSA EFFICACIA)	Suinetti svezzati	Non applicata	
	Suini da ingrasso	Non applicata	
9. Pavimento convesso e canali distinti per gli effluenti di allevamento e per l'acqua (in caso di recinti parzialmente fessurati).	Suinetti svezzati	Non applicata	
	Suini da ingrasso		
10. Recinti con lettiera con generazione combinata di effluenti di allevamento (liquame ed effluente solido).	Scrofe allattanti	Non applicata	
11. Box di alimentazione/riposo su pavimento pieno (in caso di recinti con lettiera). (BASSA EFFICACIA)	Scrofe in attesa di calore e in gestazione	Non applicata	
12. Bacino di raccolta degli effluenti di allevamento (in caso di pavimento tutto o parzialmente fessurato).	Scrofe allattanti	Non applicata	
13. Raccolta degli effluenti di allevamento in acqua.	Suinetti svezzati	Non applicata	
	Suini da ingrasso		
14. Nastri trasportatori a V per gli effluenti di allevamento (in caso di pavimento parzialmente fessurato).	Suini da ingrasso		

Tecnica		Specie animale	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
	15. Combinazione di canali per gli effluenti di allevamento e per l'acqua (in caso di pavimento tutto fessurato).	Scrofe allattanti		
	16. Corsia esterna ricoperta di lettiera (in caso di pavimento pieno in cemento). (BASSA EFFICACIA)	Suini da ingrasso	Non applicata	
b	Raffreddamento del liquame.	Tutti i suini	Non applicata	
c	Uso di un sistema di trattamento aria, quale: 1. Scrubber con soluzione acida; 2. Sistema di trattamento aria a due o tre fasi; 3. Bioscrubber (o filtro irrorante biologico).	Tutti i suini	Non applicata	
d	Acidificazione del liquame,	Tutti i suini	Non applicata	
e	Uso di sfere galleggianti nel canale degli effluenti di allevamento.	Suini da ingrasso	Non applicata	

Tabella 2.1: BAT-AEL delle emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti da ciascun ricovero zootecnico per suini

Parametro	Specie animale	BAT-AEL (1)	BAT-AEL Aziendale
		(kg NH ₃ /posto animale/anno)	
Ammoniaca, espressa come NH ₃	Scrofe in attesa di calore e in gestazione	0,2 — 2,7 (2) (3)	2,45
	Scrofe allattanti (compresi suinetti) in gabbie parto	0,4 — 5,6 (4)	1,12
	Suinetti svezzati	0,03 — 0,53 (5) (6)	0,39
	Suini da ingrasso	0,1 — 2,6 (7) (8) – 3,6	2,65

(1) Il valore più basso dell'intervallo è associato all'utilizzo di un sistema di trattamento aria.

(2) Per gli impianti esistenti che utilizzano una fossa profonda in combinazione con tecniche di gestione nutrizionale, il limite superiore del BAT-AEL è 4,0 kg NH₃/posto animale/anno.

(3) Per gli impianti che usano BAT 30.a6, 30.a7 o 30.a11, il limite superiore del BAT-AEL è 5,2 kg NH₃/posto animale/anno.

(4) Per gli impianti esistenti che utilizzano BAT 30 una fossa profonda in combinazione con tecniche di gestione nutrizionale, il limite superiore del BAT-AEL è 7,5 kg NH₃/posto animale/anno.

(5) Per gli impianti esistenti che utilizzano una fossa profonda in combinazione con tecniche di gestione nutrizionale, il limite superiore del BAT-AEL è 0,7 kg NH₃/posto animale/anno.

(6) Per gli impianti che usano BAT 30.a6, 30.a7 o 30.a8, il limite superiore del BAT-AEL è 0,7 kg NH₃/posto animale/anno.

(7) Per gli impianti esistenti che utilizzano una fossa profonda in combinazione con tecniche di gestione nutrizionale, il limite superiore del BAT-AEL è 3,6 kg NH₃/posto animale/anno.

(8) Per gli impianti che usano BAT 30.a6, 30.a7, a8 o 30.a16, il limite superiore del BAT-AEL è 5,65 kg NH₃/posto animale/anno.

D.2 APPLICAZIONE DELLE MTD E MISURE ALTERNATIVE ADOTTATE per contenimento emissivo

Tutte le strutture d'allevamento sono state realizzate e gestite, negli anni, secondo le indicazioni delle migliori tecniche disponibili (MTD) del tempo: sono attualmente calzanti con quanto indicato nella Decisione

di esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione del 15 febbraio 2017.

- *Sistemi di gestione ambientale (Environmental management systems – EMS) – BAT 1*

Verranno individuati e tenuti in considerazione gli aspetti ritenuti più rilevanti tra quelli indicati nella BAT sulla base delle caratteristiche organizzative, impiantistiche ed ambientali della Soc. Agr. Campagna.

Verranno effettuate

- una ricognizione annuale delle modalità di gestione ambientale adottate e dei possibili obiettivi di miglioramento. Si darà atto di livelli/modalità di attuazione in relazione a quanto previsto al punto 4 della BAT 1, in possibile coordinamento con quanto disposto dalla BAT 2;
- una riunione annuale che coinvolga il personale (con funzione di sensibilizzazione e aggiornamento) sui temi della gestione ambientale e sulla relativa attuazione (tra cui la presentazione della ricognizione annuale).

Seguendo la metodologia standard proposta dalla DGR 1926 del 15/07/2019, in particolare:

1. L'allevamento è a ciclo aperto, solo fase di accrescimento. Gestito nel regime contrattuale della soccida: al soccidario spetta la fornitura di animali, razioni complete, farmaci/disinfettanti, ed il servizio veterinario con tecnici qualificati e specializzati, mentre al soccidante compete la messa a disposizione di ambienti, strutture ed attrezzature atte all'allevamento del suino in accrescimento, di mano d'opera, della intera gestione dell'effluente zootecnico prodotto.
Il gestore si impegna a seguire le procedure messe in atto, a verificarne la congruenza e la realizzazione, ed ad effettuare periodiche valutazioni, al riscontro di non conformità individuerà le azioni necessarie per la loro risoluzione. Ogni anno, provvederà a sensibilizzare i dipendenti aziendali affinché siano consapevoli del SGA. Quindi nell'ambito di intervento di formazione annuale illustrerà gli obiettivi di miglioramento programmati e le azioni da intraprendere da parte di ognuno per raggiungerli (tramite incontri).
2. La ditta applica una politica ambientale rispettosa delle norme di settore vigenti, apportando i miglioramenti necessari al mantenimento delle buone prestazioni ambientali dell'installazione, valutando i seguenti indicatori:
 - Alimentazione – viene applicata e mantenuta la dieta multifase; la variazione delle razioni sarà valutata anche con il bilancio tra ingesta ed escreta di N e P, per mantenere il livello di escreta il più bassi possibile, senza compromettere la produzione, accrescimento e sviluppo del suino;
 - Emissioni in aria – Viene e verrà garantito il rispetto delle BAT-AEL delle emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti da ciascun ricovero zootecnico, per ciascuna tipologia di ricovero;
 - Consumi – Procede e procederà con puntualità nella registrazione dei dati rilevati nel piano di monitoraggio aziendale.La politica ambientale verrà presentata e condivisa con il personale durante la riunione annuale.
3. Pianificazione e attuazione delle procedure, degli obiettivi e dei traguardi necessari, congiuntamente alla pianificazione finanziaria e agli interventi, per il mantenimento della conformità ambientale aziendale, politica ambientale riportata al precedente punto 2:
 - La ditta, per mantenere la propria conformità a tutte le norme ambientali di settore, si adeguerà alle nuove imposizioni delle norme che si susseguiranno nel tempo, pianificando non solo gli interventi ma anche la necessaria copertura finanziaria.
 - Se dal monitoraggio aziendale si evidenziassero delle criticità, dati anomali, si procederà alla verifica del valore riscontrato ed alla soluzione della difformità, per mantenere nella norma tutti i parametri ambientali aziendali (es. perseguire nel risparmio idrico, energetico, ecc.).
4. Attuazione delle procedure:
 - Puntuale assolvimento del piano di monitoraggio, e rispettiva registrazione dei dati rilevati.
 - Il personale dell'azienda, ripartito per mansioni, gestisce puntualmente le operazioni connesse agli interventi di manutenzione, i casi di emergenza, ecc..
5. Controllo delle prestazioni e l'adozione di misure correttive:
 - Audit interno – I dati rilevati, Report, nel monitoraggio aziendale sono trasmessi annualmente dal Gestore alle autorità competenti, mediante l'Applicativo Integrato Di Autocontrollo (AIDA) di ARPA Lombardia (come stabilito dal d.d.s. 03/12/2008 n. 14236 e s.m.i.), compilando tutte le pertinenti sezioni già disponibili. La frequenza di trasmissione, qualora non specificato diversamente dall'autorità competente, è da intendersi

annuale e i dati vanno inseriti entro il 30/04 dell'anno successivo a quello di riferimento dei dati rilevati.

- Audit esterno – verrà effettuato da ARPA, con la periodicità prevista dai controlli integrati e pianificati.
 - 6. Riesame del sistema: dall'analisi del Report annuale il Gestore analizza lo stato di attuazione del Sistema di Gestione Ambientale e valuta se devono essere modificati politica, obiettivi e traguardi ambientali, inoltre potrà dedurre quali azioni possono essere intraprese per eliminare le “non conformità”, eventualmente rilevata.
 - 7. Attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite: l'insediamento è localizzato in ambito strettamente agricolo, in zone senza problemi legati alla particolare situazione locale (condizioni ambientali “critiche” del Bacino Padano o in aree particolarmente pregiate da un punto di vista ambientale o di particolare tutela (Parchi, ZPS, etc.). Nonostante ciò, all'occorrenza, il Gestore raccoglierà le segnalazioni provenienti dalle parti interessate esterne (portatori locali di interesse, associazioni ambientaliste ed altri), ne valuterà il contenuto, e per ogni segnalazione di pertinenza, provvederà ad elaborare la risposta e a darne comunicazione.
 - 8. Eventuale dismissione dell'impianto: Il gestore predisporrà tutte le necessarie procedure, previste dalla norma vigente per l'attuazione alla dismissione dell'installazione (Piano di dismissione previsto dall'art. 29-sexies comma 7 del D. Lgs. n. 152/2006 s.m.i. e dalla Circolare del MATTM. del 14/11/2016).
 - 9. Applicazione con cadenza periodica di un'analisi comparativa settoriale: si prevede che i dati raccolti periodicamente, con i report annuali (Piani di Monitoraggio e Controllo - PMC), siano oggetto di analisi sugli stessi Siti. Inoltre, in sede di compilazione del PMC AIA, allo scopo di agevolare la lettura del PMC, e verificarne la correttezza dei contenuti, si effettui l'analisi, al fine di evidenziare le principali differenze tra i dati registrati nell'anno precedente rispetto a quello dell'anno di riferimento.
 - 10. Piano di gestione del rumore: si prevede la modalità generale di redazione di tale piano solo nel caso di segnalazioni ripetute, documentate e comprovate.
 - 11. Piano di gestione degli odori: si prevede la modalità generale di redazione di tale piano solo nel caso di segnalazioni ripetute, documentate e comprovate.
- *Riduzione emissioni strutturali (porcilaie e stoccaggi) – BAT 30*
- La presenza di pavimento fessurato in tutte le porcilaie riduce la superficie emissiva del pavimento stesso, coincidente con la sua superficie calpestabile, poiché riduce il tempo di permanenza dell'effluente sulla sullo stesso, con conseguente riduzione delle emissioni.
 - Alcune fosse sottogrigliato hanno la sola funzione di veicolazione, non di stoccaggio: la rimozione frequente dell'effluente fa sì che vi sia meno materiale “organico” negli ambienti d'allevamento, limitandone la sua fermentazione, riducendo così la formazione di dei cataboliti, quali gas e sostanze volatili odorigene.
 - Regolare pulizia e disinfezione degli ambienti di allevamento ad ogni fine ciclo.
- *Riduzione consumi – BAT 29*
- *Acqua*
 - Utilizzo di succhiotti anti spreco.
 - Mantenimento dei controlli e della manutenzione sugli impianti di distribuzione dell'acqua per evitare perdite e sprechi.
 - Tutte le condotte di adduzione dell'acqua dai pozzi ai singoli box sono interrate ed adeguatamente isolate, scongiurando così rotture da congelamento e conseguenti perdite.
 - Pulizia ambienti allevamento con sistemi ad alta pressione.
 - *Energia*
 - Illuminazione con lampade a basso consumo.
 - La coibentazione dei tetti e la ventilazione naturale consentono di ottenere e mantenere un microclima interno alla porcilaia ottimale per la crescita del suino allevato, sia nella stagione calda sia in quella fredda, senza consumo energetico.
- *Tecniche nutrizionali – BAT3-24 e BAT4-24*
- Viene praticata l'alimentazione multifase: diverse razioni, idonee per le distinte fasi di accrescimento. La somministrazione di idonee razioni non porta solo il corretto accrescimento/sviluppo dell'animale, ma ha come conseguenza anche una minor produzione di effluente zootecnico, contenente meno

“sostanze nutritive”, poiché maggiormente trattenute dall’animale stesso.

- La quantità di razione giornaliera somministrata per capo è la quantità minima che consente all’animale allevato di sostenersi e di produrre.
- La somministrazione per fasi dell’alimentazione avviene attraverso un sistema informatizzato e centralizzato che parte dalla cucina, e capillarmente fino ad ogni singola mangiatoia, razione liquida, broda.
- Alla variazione di ciascuna razione viene valutato il bilancio dell’azoto e del fosforo, tra ingesta ed escreta al fine di rimanere all’interno degli intervalli stabiliti nelle BAT-Conclusion.
- Il contenuto dei singoli elementi componenti le specifiche razioni è espresso in termini di contenuto medio equivalente, riportato nella tabella di seguito indicata:

Categoria	SS	PG % tq	P % tq	Kg mangime tot/capo
Svezzi 7-12 Kg	87,00%	17,00%	0,70%	7,00
Svezzi 12-20 Kg	87,00%	16,60%	0,70%	14,00
Svezzi 20-30 Kg	87,00%	16,50%	0,70%	17,50
Ingrasso < 80 kg	87,00%	14,74%	0,67%	120,00
Ingrasso 80-120 kg	87,00%	14,11%	0,62%	144,00
Ingrasso > 120 kg	87,00%	13,47%	0,56%	270,00

- *Valorizzazione agronomica effluenti zootecnici – BAT 20, 21 e 22*
 - L’azienda opera annualmente il proprio piano di concimazione in funzione dei fabbisogni della rotazione colturale, elementi nutritivi apportati con effluente prodotto, con la definizione della quantità di concimi acquistabili dal mercato.
 - Redige la comunicazione nitrati annuale secondo le indicazioni di Regione Lombardia.
 - La distribuzione degli effluenti avviene nel rispetto dei limiti normativi, secondo le indicazioni del codice di buona pratica agricola.

- *Applicazione di combinazioni di tecniche che garantiscono una elevata protezione dell’ambiente.*

- SITUAZIONE ATTUALE – contenimento emissioni ammoniacali rispetto al riferimento -30,2%

Ricoveri	Tecnica medio alta efficienza	30a1– STR 07-08-09-10 – per 6.254 posti suino, pari al 60% dei posti massimi complessivi
Ricoveri	Tecnica bassa efficienza	30a0 – STR 01-02-03-04-05-06 – per 4.233 posti suino, pari al 40% dei posti massimi complessivi
Copertura stoccaggio		REF: vasca scoperta. Il riempimento avviene dal basso, al di sotto della superficie per favorire la formazione del crostone.
Spandimento agronomico	Alta efficacia	Interramento entro 6 ore

SITUAZIONE ADEGUAMENTO ENTRO FEBBRAIO 2021 – contenimento emissioni ammoniacali rispetto al riferimento -39,6%

Ricoveri	Tecnica medio alta efficienza	30a1– STR 07-08-09-10 – per 6.254 posti suino, pari al 60% dei posti massimi complessivi
Ricoveri	Tecnica bassa efficienza	30a0 – STR 01-02-03-04-05-06 – per 4.233 posti suino, pari al 40% dei posti massimi complessivi
Copertura stoccaggio	Tecnica bassa efficacia	16.b.3 – crostone naturale o materiali leggeri alla rinfusa. Il riempimento delle vasche di stoccaggio avviene dal basso, al di sotto della superficie per favorire la formazione del crostone.
Spandimento agronomico	Tecnica alta efficacia	Interramento entro 4 ore

L'installazione IPPC assicura un elevato grado di protezione dell'ambiente, contenendo le emissioni connaturate all'attività stessa: in ogni ricovero viene rispettato il valore BAT-AEL.

QUADRO PRESCRITTIVO

Il Gestore, nelle more del riesame dell'AIA, è tenuto a rispettare le seguenti prescrizioni che integrano quanto previsto dall'AIA vigente di cui alla determinazione dirigenziale n. REGDE/76/2015 del 5.2.2015:

1. l'installazione IPPC deve dare applicazione alle BAT nei tempi previsti dalla norma e cioè a partire dal 21/2/2021.
2. l'azienda a partire dal 21/2/2021 deve rispettare i limiti alle emissioni nell'aria di ammoniaca (espressa come NH₃) per le seguenti categorie allevate di cui alla tabella 2.1. delle BAT Conclusions IRPP:

Parametro	Specie animale	Limite massimo BAT-AEL (kg NH ₃ /posto animale/anno)
Ammoniaca, espressa come NH ₃	Suinetti svezzati	0,53 (5) (6)
	Suini da ingrasso	2,6 (7) (8)

(5) Per gli impianti esistenti che utilizzano una fossa profonda in combinazione con tecniche di gestione nutrizionale, il limite superiore del BAT-AEL è 0,7 kg NH₃/posto animale/anno.

(6) Per gli impianti che usano BAT 30.a6, 30.a7 o 30.a8, il limite superiore del BAT-AEL è 0,7 kg NH₃/posto animale/anno.

(7) Per gli impianti esistenti che utilizzano una fossa profonda in combinazione con tecniche di gestione nutrizionale, il limite superiore del BAT-AEL è 3,6 kg NH₃/posto animale/anno.

(8) Per gli impianti che usano BAT 30.a6, 30.a7, a8 o 30.a16, il limite superiore del BAT-AEL è 5,65 kg NH₃/posto animale/anno.

3. Il **monitoraggio e controllo** deve essere effettuato seguendo i criteri individuati nel relativo Piano, così come attualmente vigente (quadro F d.d. REGDE/76/2015): tale piano deve essere **integrato a partire dal 21/2/2021** con quanto previsto nelle BAT 23-24-25-26-27-28-29, laddove pertinenti e proposte dal Gestore. Le registrazioni dei dati previsti dal monitoraggio devono essere tenuti a disposizione degli Enti mediante l'Applicativo Integrato Di Autocontrollo (AIDA) di ARPA Lombardia (come stabilito dal d.d.s. 03/12/2008 n. 14236 e s.m.i.), compilando tutte le pertinenti sezioni dell'applicativo stesso.

Il Gestore è tenuto inoltre a rispettare le seguenti ulteriori **prescrizioni di carattere generale**:

4. Ai sensi dell'art. 30 del d.lgs. 46/2014 l'installazione deve verificare ogni anno la necessità di effettuare la dichiarazione E-PRTR (ex dichiarazione Ines), provvedendo ad effettuare la suddetta dichiarazione nei tempi e nei modi previsti laddove previsto.
5. In caso di segnalazioni di lamentele per odori molesti, il Gestore deve attivare le procedure previste dalla d.g.r. 3018 del 15/2/2012 in materia di caratterizzazione delle emissioni gassose in atmosfera derivanti da attività a forte impatto odorigeno.
6. Il Gestore dell'installazione IPPC deve comunicare **entro 24 ore** all'Autorità Competente, al Comune, alla Provincia e ad ARPA eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti;
7. Il Gestore deve provvedere a mantenere una registrazione degli eventi anomali.
8. Il Gestore deve saper garantire di prevenire gli incidenti (pericolo di incendio, pericoli di rottura vasche reflui, fermata degli impianti di abbattimento, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi, adeguato equipaggiamento di protezione personale per gli operatori) e la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.
9. Ai sensi dell'art 29-decies comma 5, del Titolo III bis, della parte seconda del d.lgs. 03/04/2006, n. 152 e s.m.i., al fine di consentire le attività ivi previste ai commi 3 e 4, il Gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prele-

- vare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente provvedimento
10. Presso l'installazione dovrà essere sempre disponibile tutta la documentazione tecnica ed amministrativa che permetta di effettuare i controlli ordinari e straordinari di cui al d.lgs. 152/2006 e s.m.i.
 11. Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale e, se pertinente, secondo quanto disposto all'art.6, comma 16, lettera f) del d.lgs. n.152/2006